GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MARTEDI' 16 GENNAIO — NUM. 12

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:		Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

AVVERTENZE.

Le **associazioni** si ricevono in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale** (*Palazzo del Ministero dell'Interno*); nelle Provincie, dagli Uffizi Postali.

Alla stessa **Amministrazione** devono essere **esclusivamente** inviate le domande e vaglia per **inserzioni legali** ed **annunzi**.

I prezzi d'**associazione** sono, **indistintamente**, quelli segnati in testa al giornale, senza **riduzioni** per Comuni o Corpi morali.

La **Direzione** della *Gazzetta Ufficiale* è in via del **Governo Vecchio, n° 84.**

Si rinnova la dichiarazione che ogni domanda di numeri antecedenti al 1° corrente, o per liquidazione di contabilità per inserzioni *od altre relative al 1882, deve essere indirizzata alla* cessata Amministrazione *della* Ditta Eredi Botta, *via della Missione, n° 5.*

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per mercoledì 17 gennaio 1883, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Interpellanza del senatore Pantaleoni al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, intorno all'emigrazione italiana;

2. Discussione del progetto di legge sullo stato degli impiegati civili (N. 2).

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 14 gennaio 1883.

Sondrio — Inscritti 9160: Perelli Napoleone, eletto con voti 3262; Bonfadini Romualdo, 2402; nulli o contestati, 227.

Genova (I) (Ballottaggio) — Inscritti 32884: Paredi Cesare, eletto con voti 5474; Armirotti Valentino, 4993.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1130** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'elenco in cui trovansi descritte n. 11 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni di acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative compiute su ognuna delle dette domande, dalle quali risulta che le chieste derivazioni non recano alcun pregiudizio al buon governo della pubblica e della privata proprietà quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi interessi dei terzi, alla Ditta di commercio, agli individui ed alla Provincia indicati nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare le spiaggie ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione notate nell'elenco stesso, e sotto l'esatta osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

ELENCO *annesso al R. decreto del 7 dicembre 1882, n. 1130 (Serie 3ª), di n. 11 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Bernardino Nodari e C., Ditta di commercio, rappresentata dal suo gerente e firmatario cavaliere Bernardo Nodari.	Derivazione d'acqua dal torrente Astico, in territorio del comune di Lugo, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 36,39, atta a produrre la forza motrice di 203 cavalli dinamici, in aumento a quella che già usufruisce in servizio dell'opificio, composto di quattro ruote idrauliche per macina da grano, di una ruota idraulica per sega, di due ruote idrauliche per maglio di ferro e di una turbina per pasta di legno che possiede nel territorio del detto comune.	11 settembre 1882 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito del notaio dott. Marotti	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	812 »
2	Achille di Sipio	Derivazione d'acqua dal torrente o fiume Foro, in territorio del comune di Pretoro, provincia di Chieti, nella quantità non eccedente moduli 0,40, atta a produrre la forza motrice di 5,87 cavalli dinamici, in servizio di un molino ad un palmento che si propone di costruire nel territorio del detto comune.	31 agosto 1882 avanti la Prefettura di Chieti	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	22 »
3	Ambrogio Farinelli. . .	Derivazione d'acqua dal torrente Mavone, in territorio del comune di Isola del Gran Sasso, provincia di Teramo, nella quantità non eccedente moduli 1,12, atta a produrre la forza motrice di circa 7 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che ha costruito nel territorio del detto comune.	22 luglio 1882 avanti la Prefettura di Teramo	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	28 »
4	Anna Gabella vedova Bisio	Derivazione d'acqua dal torrente Bormida, in territorio del comune di Acqui, provincia di Alessandria, nella quantità non eccedente moduli 3,72, atta a produrre la forza motrice di 10 cavalli dinamici, in servizio del molino che si propone di costruire nel territorio del detto comune.	2 settembre 1882 avanti la Prefettura di Alessandria	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	40 »
5	Paolo Avanzi.	Derivazione d'acqua dal canale demaniale di Enza, in territorio del comune di Montecchio, provincia di Reggio Emilia, nella quantità non eccedente moduli 8, atta a produrre la forza motrice di cavalli dinamici 25,06, in servizio del molino detto *della Civica* che possiede nel territorio del detto comune.	26 luglio 1882 avanti la Prefettura di Reggio Emilia	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	100 » (1)
6	Don Giuseppe Mantica e Gio. Battista Gassarino.	Derivazione d'acqua dal torrente Cervo, in territorio del comune di San Bartolomeo del Cervo, provincia di Porto Maurizio, nella quantità di circa moduli 0,22, atta a produrre la forza motrice di cavalli dinamici 2,35, in servizio del molino già Calvi, ora Gassarino; di cavalli dinamici 1,76, in servizio del molino Gazzelli ora Mantica, e di cavalli dinamici 1,74, in servizio del terzo molino costruito dallo stesso Mantica a Villa Steri, in territorio del detto comune.	22 settembre 1882 avanti la Prefettura di Porto Maurizio	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	30 » (2)
		Concessione d'acqua per irrigazione.			
7	Giuseppe De Mori di Isidoro e Pietro De Mori fu Giuseppe.	Derivazione d'acqua dalle colaticcie delle investiture Zava e De Rocco, derivate dal fiume Muschio, in territorio del comune di Vittorio, provincia di Treviso, nella quantità non eccedente moduli 0,27 circa, per irrigare a prato ettari 7,90 di terreno che possiedono in territorio del detto comune ai numeri di mappa 2061, 2060, 2058, 2155, 2169 e 2059.	29 agosto 1882 avanti la Prefettura di Treviso	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	27 »

(1) Dal qual giorno cesserà di corrispondere il canone di lire 10 portato dall'atto 13 luglio 1817 a rogito del notaio Roverti don Giuseppe che rimane senza ulteriore effetto.

(2) Cioè 12 a carico del Gassarino e 18 a carico del Mantica, oltre al pagamento, appena emanato il R. decreto di concessione, della somma di lire 76 da parte del primo e di quella di lire 79 da parte del secondo per l'uso fatto delle acque negli anni decorsi.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione e l'ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per irrigazione, macerazione di canape ed usi industriali.			Lire
8	Provincia di Caserta, rappresentata dal suo consigliere provinciale Nicola cav. Ventriglia.	Derivazione d'acqua dal fiume Volturno alla scafa detta di Gradillo, provincia di Caserta, nella quantità non eccedente moduli 120, per irrigare ettari 17825 di terreno situato sulla sponda sinistra di detto fiume, fra Capua, Aversa, Castelvolturno ed il mare, nonchè per vari maceratoi di canape, e per forza motrice ad usi industriali.	31 maggio 1880 e 16 marzo 1882 avanti la Prefettura di Caserta	Anni 90 dal 1° gennaio 1879	509 » (1)
		Concessione d'acqua per maceratoi.			
9	Antonio Ferrari. . . .	Derivazione d'acqua dal fiumicello Montagnana, in territorio del comune di Casale di Scodosia, provincia di Padova, nella quantità non eccedente moduli 0,66, limitatamente però dal giorno 24 agosto al giorno 8 ottobre di ogni anno, per alimentare sei maceratoi da canape che possiede nel territorio del detto comune, nella località della *Altaura e Valmarana.*	5 settembre 1882 avanti la Prefettura di Padova a rogito del notaio D. Padoa	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	23 » (2)
		Concessione per occupazione di spiaggie lacuali.			
10	Cav. prof. Luigi Standaert	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Lugano, della superficie di 10 metri quadrati, in territorio del comune di Castello Valsolda, provincia di Como, ad uso dello sperone a guisa di molo che intende di costruire per imbocco alla darsena della sua villa di Casarico, nel territorio del detto comune.	8 settembre 1882 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	1 »
11	Luigi Frosio	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Iseo, della superficie di 20 metri quadrati, in territorio del comune di Lovere, provincia di Bergamo, per allargare la bottega che possiede nel detto comune.	4 ottobre 1882 avanti la Prefettura di Bergamo	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	5 »

(1) Pei primi 4 anni, 6000 pei successivi 26 anni, 12,000 pel secondo trentennio, 18,000 per l'ultimo triennio.
(2) E di corrispondere, tosto emanato il R. decreto di concessione, la somma di lire 92 per l'uso fatto delle acque negli anni precedenti.

Visto d'ordine di Sua Maestà
*Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze incaricato dell'*interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Numero **1166** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 23 luglio 1881, n. 333;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno, in data 24 novembre 1881;

Visti gli atti di pubblicazione della deliberazione stessa;

Visti i ricorsi dei comuni di Montemonaco, Montefiore e Monterinaldo;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 9 settembre p. p.;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'elenco delle strade provinciali della provincia di Ascoli Piceno, e per la parte che riguarda la provincia stessa, sono aggiunte le strade e le opere seguenti, indicate ai numeri 25, 26 e 27 dell'elenco III, annesso alla tabella *B* della legge sopra citata 23 luglio 1881, cioè:

1. Strada di Val d'Aso, dalla provinciale Appennina presso Comunanza, alla stazione ferroviaria di Pedaso, con ponte sull'Aso;

2. Strada da Amandola a Visso;

3. Ponte sul Tronto fra Amarano e Castel di Lama con strada d'accesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero 1168 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 della legge 23 luglio 1881, n. 333;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Aquila in data 23 gennaio 1882;

Visti gli atti di pubblicazione della deliberazione stessa;

Visto il ricorso del comune di Montereale ed il controricorso del comune di Amatrice;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 5 agosto 1882;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'elenco delle strade provinciali della provincia di Aquila sono aggiunte, per la parte che riguarda la provincia stessa, le cinque strade seguenti, indicate ai numeri 13, 14, 15, 16 e 17 dell'elenco III annesso alla tabella *B*, della sopracitata legge 23 luglio 1881, n. 333, cioè:

1. Strada di Scanno, da Solmona per Bugnara, Anversa, Villalago e Scanno a Villetta Barrea.
2. Strada da Antrodoco lungo il Velino a Posta, Leonessa ed al confine dell'Umbria in direzione di Morro Reatino.
3. Strada dalla nazionale degli Abruzzi per Campotosto alla provinciale Aquila-Ascoli presso Amatrice.
4. Strada da Solmona per Campo di Giove alla provinciale Frentana e presso Polena.
5. Strada dalla Pescara-Popoli presso la stazione di San Valentino all'incontro della Solmona-Campo di Giove in direzione di Pacentro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 16 novembre 1882:

Giorgi avv. Pietro, consigliere di 1º grado, di 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 14 dicembre 1882:

De Gregorj cav. Carlo, consigliere di 1º grado, di 2ª classe, nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 23 novembre 1882:

Sorce dott. Giuseppe, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, esonerato dal servizio perchè chiamato sotto le armi;

Bellini dott. Nicola, sottosegretario id., id. id. id.

Con R. decreto del 3 dicembre 1882:

Murgiani Vincenzo, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 21 dicembre 1882:

Bossi avv. Vittorio, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 17 dicembre 1882:

Agnelli Lodovico, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, esonerato dal servizio perchè chiamato sotto le armi;

Marchi Antonio, alunno di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe in seguito ad esame.

Con RR. decreti del 24 dicembre 1882:

Mancini Augusto, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato archivista di 3ª classe nel Ministero;

Di Pompeo Pasquale, computista di 2ª classe nel Ministero, promosso alla 1ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione di pesi, misure e del saggio di metalli preziosi:*

Con RR. decreti del 21 dicembre 1882:

Tonelli Antonio, verificatore di 6ª classe, promosso per merito alla 5ª classe;

Fassaquindici Giuseppe, allievo verificatore, promosso per merito a verificatore di 6ª classe;

Garinei Giovanni, verificatore di 6ª classe, promosso alla 5ª classe;

Natale Carlo e Maraia Luigi, allievi verificatori, promossi verificatori di 6ª classe.

BOLLETTINO N. 52

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal giorno 25 al 31 dicembre 1882

REGIONE I. — *Piemonte.*

Cuneo — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Pocapaglia.

Alessandria — Carbonchio: 1 bovino, morto, ad Ozzano.

Torino — Febbre aftosa: 8 bovini, con 1 morto, a Pancalieri — 25 bovini, a Verolengo.

Novara — Polmonea dei bovini: 3, con 1 morto, a Borgomanero.

REGIONE II. — *Lombardia.*

Como — Polmonea dei bovini: alcuni casi a Cremeno.

Cremona — Febbre aftosa: 45 bovini a Bordolano.

Mantova — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Magnacavallo.

REGIONE III. — *Veneto.*

Treviso — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Roncade.

Padova — Carbonchio: 1 bovino a Villaestense — Febbre aftosa: 6 casi a San Pietro Viminario.

REGIONE V. — *Emilia.*

Parma — Febbre aftosa: 3 bovini a Borgo San Donnino — Polmonea dei bovini: 1 a Parma.

Reggio — Febbre aftosa: 25 bovini a Fabbrico.

Ferrara — Moccio equino: 2 casi, letali, a Ferrara.

Bologna — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Medicina. —

Tifo esantemico dei suini: 10 casi, con 4 morti, a Camugnano — 5 morti, a Casio — Febbre aftosa: 15 bovini a San Lazzaro.

Ravenna — Febbre aftosa: 8 bovini a Faenza.

Forlì — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Rimini.

REGIONE IV. — *Marche ed Umbria.*

Ancona — Tifo esantematico dei suini: 6 casi, letali, a Serra San Quirico — 1 id., id., a Castelfidardo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelfidardo.

REGIONE VII. — *Toscana.*

Firenze — Febbre aftosa: 12 bovini a San Miniato — 1 id. a Vinci.

Pisa — Febbre aftosa: 35 bovini a Bagni di San Giuliano 2 id. a Monte Scudaio.

Lucca — Febbre aftosa: 23 bovini a Borgo a Mozzano — 6 id. a Coreglia.

Arezzo — Tifo esantematico dei suini: 4, morti, a Castiglion Fiorentino — 3 id. a Fojano — 50, con 12 morti, a Talla.

Siena — Carbonchio dei suini: 1, letale, ad Asciano — 10, id., a Montepulciano — 1, id., a Sarteano — 5 a Sovicille.

REGIONE VIII. — *Lazio.*

Roma — Carbonchio: 3 suini, con 2 morti, a Bassiano — Scabbie ovina: 158 a Palestrina.

REGIONE IX. *Meridionale Adriatica.*

Aquila — Febbre aftosa: 6 bovini, con un morto, a Vere.

Campobasso — Febbre infettiva nei suini: diversi casi, con alcune morti, a Colli a Volturno.

REGIONE X. — *Meridionale Mediterranea.*

Catanzaro — Febbre aftosa: 40 bovini a Gizzeria.

Potenza — Febbre aftosa: 53 bovini a Montalbano.

Roma, Dal Ministero dell'Interno,
Addì 10 gennaio 1883.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 11 corrente, in Aquilonia (provincia di Avellino), è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 11 gennaio 1883.

TELEGRAFI DELLO STATO

Avviso.

Per rilevantissimi guasti di linee causati da grande copia di neve caduta, continua da ieri l'altro l'interruzione delle linee *dirette* col Piemonte e colla Francia, per cui la corrispondenza telegrafica fra Roma e quelle località va soggetta a forti ritardi dovendosi istradare per vie anormali ed indirette.

Il Direttore Compartimentale
TAGLIAFERRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di martedì 30 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze in Roma, con accesso al pubblico, alle operazioni di cui appresso, relative alle obbligazioni dello Stato al portatore create colla legge del 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 5), cioè:

1° All'abbruciamento delle obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2. Alla sessantesimaottava semestrale estrazione a sorte delle obbligazioni da estinguersi in via di rimborso, a cominciare dal 1° aprile 1883, giusta la relativa tabella inserta nel R. decreto del 13 giugno 1849.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di quattrocentottantuna sul totale delle 2689 ancora vigenti.

Alle prime cinque obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale di ciascuna di esse, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta	L. 36,865
Alla 2ª estratta	» 11,060
Alla 3ª estratta	» 7,375
Alla 4ª estratta	» 5,900
Alla 5ª estratta	» 1,080
Totale dei premi . . .	L. 62,280

Con successiva notificazione si pubblicheranno il montare delle obbligazioni abbruciate, l'elenco delle obbligazioni estratte e quello delle obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Roma, 16 gennaio 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 690683 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 80, al nome di Robotti Ernesto e *Rodolfo* fu Luigi, minori, sotto la tutela di Robotti Giovanni fu Sebastiano, domiciliati a Trino (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Robotti Ernesto ed *Adolfo* fu Luigi, minori, sotto la tutela di Robotti Giovanni fu Sebastiano, domiciliati a Trino (Novara), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 gennaio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 176291 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 59691 della soppressa Direzione di Milano), per lire 400, al nome di Pizzini *Visto, minorenne, rappresentato dal padre Vittore, di Milano,* è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pizzini *Vispo di Vittore, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Milano,* vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 gennaio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 737649 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 15, al nome di *Marettoli* Giovanni Battista di Giovanni Battista, domiciliato in Novate Mezzola (Sondrio), vincolata per cauzione del titolare quale commesso postale presso l'ufficio postale di Novate Mezzola, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Maretoli* Giovanni Battista di Giovanni Battista (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 12 gennaio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 391692 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 45182 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 35, al nome di Stallone Epifania fu Vito, rappresentata da Gioacchino *Carta*, marito e dotatario, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Stallone Epifania fu Vito, rappresentata da Gioacchino *Certa*, marito e dotatario, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 13 gennaio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lo *Standard* dice che la soppressione del controllo a due in Egitto sarebbe la gran bella cosa se essa non proiettasse per il momento sull'Inghilterra l'ombra del dispiacere della Francia.

« Noi non rifiutiamo, scrive lo *Standard*, di apprezzare al suo giusto valore l'amicizia del popolo francese, e nemmeno ci viene in capo di non tener conto delle sue giuste suscettività, ma non vediamo che cosa si guadagnerebbe dichiarando di riconoscere uno stato di cose il quale ha virtualmente cessato di esistere.

« La posizione che noi abbiamo presa in Egitto è largamente giustificata dal fatto che l'Austria-Ungheria, la Germania e le altre potenze riconoscono la sostituzione della nostra influenza, per il bene del popolo egiziano, alla influenza mista che fu così fatale all'Egitto.

« Sarebbe pur meglio di dire francamente al governo francese che la situazione oramai dovrà essere questa. »

Il medesimo giornale, discutendo la asserzione secondo cui l'Inghilterra vorrebbe introdurre in Egitto una amministrazione analoga a quella dell'Indostan, osserva che la situazione dell'Egitto differisce essenzialmente da quella dell'impero indiano.

« Gli inglesi non pensano ad introdurre in Egitto dei metodi di governo incompatibili colla sua situazione.

« La questione delle finanze egiziane non è urgente. Quello che ci preme avanti tutto è di procurarci una completa libertà di azione, senza di cui noi non potremmo organizzare in Egitto nè le finanze nè chècchè sia.

« La ripugnanza dimostrata dalla Francia a dare la sua adesione alla nostra azione, è puramente passiva, perchè essa non è materialmente incoraggiata da alcuno.

« Poichè la Germania, la Russia e l'Italia consentono ad accettare le proposte inglesi, la Francia potrebbe pure contentarsi di accettare ciò che essa non può impedire. »

Sir H. James, l'avvocato generale di Gran Bretagna, ha preso la parola la settimana scorsa in un *meeting* elettorale a Bridgwater ed ha intrattenuto il suo uditorio di varie questioni interne ed esterne. Relativamente alla politica che il governo ha seguito in Egitto, l'oratore ministeriale si espresse in questi termini:

« La condotta del governo continuerà ad essere una prova che la guerra recente non è stata intrapresa senza una ragione grave o con intendimenti di conquiste territoriali. Nessuna guerra è giusta chè a condizione di essere necessaria, e la guerra di Egitto ci è stata imposta nostro malgrado. Le ultime notizie dall'Egitto sono però di un carattere soddisfacente. È vero che anche recentemente è sorto un secondo profeta nel Sudan, ma questo secondo profeta è stato impiccato per ordine del primo, non appena era stato proclamato.

« Io sono convinto che il signor Bright istesso non sarà in grado di sostenere che la guerra d'Egitto era incompatibile coi principii della politica liberale. Gli uomini di Stato incaricati di difendere l'impero britannico non potrebbero essere partigiani di una politica di pace ad ogni costo. Nell'interesse della pace stessa, l'intervento dell'Inghilterra in Egitto era necessario. Se l'Egitto fosse rimasto in preda all'anarchia, nessuno potrebbe immaginare le catastrofi che ne sarebbero state le conseguenze. L'opera di salvataggio avrebbe potuto fallire in mano d'altri. L'Inghilterra sola fra tutte le potenze aveva degli interessi predominanti. Ed ora che abbiamo ristabilito un governo in Egitto, noi proveremo non solo che vogliamo, ma che possiamo sostenere da soli la responsabilità dei nostri atti e raccoglierne i frutti.

« Noi vogliamo che gli egiziani riprendano possesso di se stessi. La difficoltà sta nel rimetterli in piedi. »

Parlando poi dell'Irlanda disse che tutti gli atti del governo addimostrano come esso sia deciso di mantenere l'ordine nell'isola sorella pure rendendo giustizia agli irlandesi. Il governo, aggiunse l'oratore, deplora la necessità in cui si è trovato di dover ricorrere a misure di repressione,

ma esso vi fu costretto, e ne è una prova il fatto, che queste misure sono state applicate da quegli stessi uomini ai quali l'Irlanda deve le leggi destinate a sollevarla, cioè a dire le nuove leggi agrarie.

L'oratore parlò da ultimo della riforma elettorale, ma disse che conviene studiarla e che non è ancora giunto il tempo di fare delle proposte concrete al Parlamento.

La *Pall Mall Gazette* annunzia che sir Edward Walkin, presiedendo la scorsa settimana l'assemblea generale degli azionisti della ferrovia sottomarina, disse di essere convinto che la esecuzione del tunnel sotto la Manica contribuirà grandemente ad assicurare in modo permanente la pace del mondo.

Sir Walkin smentì la notizia che la esecuzione del tunnel debba costare otto milioni di sterline, e disse che non ne costerà che due milioni e quattrocentomila.

La Compagnia aspetta le deliberazioni del governo e del Parlamento per ripigliare i lavori.

Si annunzia che il governo britannico sta per accordare alle provincie centrali delle Indie inglesi delle istituzioni rappresentative.

Il progetto che venne per tale oggetto sottoposto al consiglio vicereale divide il territorio in gruppi di villaggi, ciascuno dei quali gruppi affiderebbe quind'innanzi i suoi interessi ad una assemblea deliberante ed elettiva, composta per due terzi di notabili e di commercianti, e per l'altro terzo di membri nominati dai rappresentanti del governo centrale, e che sarebbero in qualche modo una specie di prefetti.

Al disopra di queste assemblee, che corrisponderebbero ai consigli municipali europei, si creerebbero dei corpi elettivi superiori, simili ai Consigli provinciali.

Insomma gli indiani godrebbero della autonomia locale come essa si intende in Inghilterra, ma con questa restrizione, che i rappresentanti del governo centrale eserciterebbero un certo controllo sulle deliberazioni delle assemblee locali, con facoltà di potere in taluni casi revocarle.

Questa riforma, al credere dell'*Indépendance Belge*, non potrebbe a meno di produrre dei profondi cambiamenti nelle condizioni politiche delle Indie inglesi, e soprattutto nella situazione morale degli indigeni, i quali dall'epoca dello stabilirsi della dominazione inglese non hanno mai avuto alcuna parte diretta alla amministrazione del paese.

« Di qui, scrive l'*Indépendance*, le vive polemiche che il progetto ha sollevato tanto nella stampa dell'India quanto in quella dell'Inghilterra.

« In Inghilterra soprattutto non mancano pessimisti per dichiarare che l'autorità britannica nelle Indie, o quanto meno la tranquillità delle Indie, cesserà il giorno in cui la riforma verrà applicata. E ciò non solo per il sentimento di dignità e le aspirazioni all'indipendenza che si sveglieranno coll'esercizio del diritto elettorale, ma anche in causa della lotta per il potere e per la supremazia che si impegnerà fra gli elementi indiano e mussulmano e tra le razze e le sette che compongono la popolazione dell'India. Il vicerè lord Ripon ed i suoi consiglieri non sembrano però affatto condividere tali apprensioni. »

Una petizione del Collegio dei decani della corporazione dei commercianti di Berlino contro la proposta Wedel, diretta a stabilire una tassa sulle operazioni di Borsa, si richiama alle tasse già esistenti per il bollo degli effetti di Borsa e alla risoluzione votata contro la accennata proposta dal Congresso commerciale tedesco.

La petizione espone poi che la nuova tassa produrrebbe inevitabilmente la conseguenza di ridurre grandemente le transazioni, ciò che andrebbe a tutto scapito degli affari più importanti sotto l'aspetto dello sviluppo economico. La petizione conchiude pregando il Reichstag di respingere la proposta Wedel. La petizione viene presentata anche a nome del Congresso commerciale tedesco ed è firmata da sessantasei sindacati commerciali appartenenti a tutti gli Stati federali.

Una lettera da Berna rammenta che nel 1881 fu tenuta in quella città una Conferenza fra gli Stati che seguono: Germania, Austria-Ungheria, Francia, Italia, Belgio, Paesi Bassi, Russia, Lussemburgo e Svizzera, per la unificazione delle tariffe dei trasporti ferroviari.

Ora si annunzia che tutti gli Stati sopra nominati, meno la Germania ed il Lussemburgo, hanno accordato le loro ratifiche alle deliberazioni della detta Conferenza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Sofia, 14. — Notizie provenienti dalla Rumelia orientale confermano che si fanno dei preparativi per un prossimo sollevamento della popolazione mussulmana montanara. Parecchie casse di fucili Henry-Martini, mandati dal Comitato della *Giovane Turchia*, residente a Costantinopoli, al Sottocomitato di Filippopoli, furono sequestrati dal governo di Rumelia.

Si afferma che truppe turche furono riunite clandestinamente lungo la frontiera della Rumelia orientale. I cristiani allarmati si preparano alla difesa, prevedendo torbidi seri.

Palermo, 14. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, partirà da qui il 28 corrente per New-York, toccando Gibilterra.

Venezia, 15. — È giunto l'incrociatore *Cristoforo Colombo*, reduce da un viaggio di circumnavigazione.

Londra, 15. — Il *Times* riassume la nota di lord Granville sulla quistione d'Egitto. La nota ricorda gli avvenimenti che imposero all'Inghilterra l'obbligo di reprimere la insurrezione. L'Inghilterra ritirerà le truppe appena l'autorità del kedivè sarà assicurata.

I pericoli che minacciarono il canale di Suez durante la insurrezione e l'attitudine della Compagnia verso gli inglesi richiedono una definizione internazionale di tale quistione. L'Inghilterra crede che la libera navigazione e la protezione del canale di Suez sono un interesse generale, e quindi propone che le potenze si pongano d'accordo per assicurare la libertà di passaggio per tutte le navi, in tutte le circostanze, con riserva che in caso di guerra nessuna nave possa sbarcare truppe, nè munizioni. Nessun atto di ostilità sarà permesso sul canale, neppure alla Turchia.

Una clausola speciale stipula provvedimenti in caso di una nuova insurrezione. Ogni potenza dovrà riparare i danni eventualmente cagionati dalle sue navi.

Nessuna fortificazione potrà essere stabilita sul canale o presso di esso.

L'Egitto si incaricherà di assicurare l'esecuzione di tali condizioni.

La Nota constata quindi la possibilità di fare economie e semplificare l'amministrazione della Daira, e spera che l'Inghilterra potrà presto presentare proposte definitive su questo proposito. L'Inghilterra conta che le potenze consentiranno che gli stranieri sieno sottoposti alle stesse tasse che colpiscono gli indigeni. La Nota soggiunge che l'esercito egiziano dovrà essere poco considerevole: la gendarmeria e la polizia manterranno l'ordine.

Il *Times* ed il *Morning Post* credono che le potenze approveranno il progetto di lord Granville.

Vienna, 15. — La *Politische Correspondenz* ha da Leopoli: « La chiesa dei gesuiti fu chiusa in seguito a denuncia di un attentato che avrebbe dovuto esser commesso domenica dai socialisti. Precauzioni erano necessarie affine d'impedire accidenti nel caso di un allarme provocato maliziosamente. Probabilmente la chiesa sarà riaperta domattina. »

Varsavia, 15. — Il Circo Berditscheff si è incendiato durante la rappresentazione. 300 persone perirono fra le fiamme. La città è desolata.

Atene, 15. — Fu aggiornata al 4 aprile l'applicazione delle tariffe differenziali che mirano specialmente a colpire le merci francesi ed austriache.

Dublino, 14. — Si sospetta che gli arrestati di ieri sieno pure implicati nell'assassinio di Cavendish e Burke. La città è agitatissima; le perquisizioni continuano.

Parigi, 14. — Iersera vi fu una riunione degli anarchici nella sala del Ridotto per protestare contro il processo di Lione.

Londra, 13. — La salute di Gladstone continua a migliorare; partirà martedì pel continente.

Madrid, 13. — Reiterati terremoti si fecero sentire nella provincia di Murcia. Nessun danno.

Dublino, 13. — Carey e venti altre persone furono tradotte dopo mezzogiorno davanti il Tribunale di polizia correzionale, accusati di complotto per assassinare parecchi ufficiali di polizia e funzionari.

Sulla domanda del Pubblico Ministero, l'affare fu rinviato ad otto giorni.

Parigi, 15. — *Camera dei deputati.* — Duclerc, annunziando la presentazione del *Libro Giallo* sulla questione di Egitto, fa la storia della questione, ed espone le misure prese per tutelare gli interessi dei nazionali francesi. Fra queste misure vi erano la creazione della Commissione del debito e controllo, organizzato d'accordo fra la Francia e l'Inghilterra. Ma poscia le cose cambiarono. Dopo la repressione della ribellione, l'Inghilterra volle assumersi il mandato di sistemare sola la situazione. La Francia riprese la sua libertà d'azione, certa di avere l'assenso della Camera e dell'Europa. *(Approvazioni)*

Discutesi la riforma giudiziaria.

Parigi, 15. — Il Senato elesse Feisserene (?) quarto vicepresidente.

Una lettera del barone Hirsch dichiara apocrifa la lettera attribuita al conte Wimpfen, pubblicata dal *Tagblatt.*

Lione, 15. — *Processo degli anarchici* — Il presidente annunzia che ricevette, da sabato, 19 lettere contenenti minaccie; alcune provenivano anche dall'estero. Non si prenderà più nemmeno la briga di leggerle.

L'avvocato Boubée difende Désoux e profitta per fare il processo al governo della Repubblica autore del male. Cinque accusati dichiarano per tutta loro difesa che non rinnegheranno i loro principii. Krapotkine presenta la propria difesa in mezzo all'attenzione generale. Tenta dimostrare che non trattasi già del processo dell'Associazione internazionale, ma sibbene contro la classe dei lavoratori; così proclamerà l'opinione pubblica. Tratteggia quindi la propria biografia per ristabilire i fatti svisati; dimostra come fu condotto a consacrare la sua vita alla difesa del proletario.

Tenta dimostrare che non esiste un'Associazione internazionale. Narra la sua vita politica; dice che a migliorare la sorte dei lavoratori, il solo mezzo praticabile parve la espropriazione della proprietà votata dalla Convenzione. Non fu lui che impiantò l'anarchia in Francia, ma Proudhon ed i pensatori del 1848. Dice che questa idea ingrandì malgrado tutto. Cita l'esempio dell'Internazionale e della Comune, che le persecuzioni fecero ingrandire. Dichiara che la sua condanna farà proseliti, e cerca dimostrare che la legge del 1872 non è applicabile a lui. Espone quindi le sue teorie per la riforma della società, basandosi sull'espropriazione della proprietà.

Passa in seguito alla parte tecnica della sua difesa. Discute ciascuna delle accuse accumulate contro di lui, e prova essere impossibile trovarvi l'indizio dell'esistenza di un'Associazione internazionale.

Termina predicendo che non passeranno dieci anni senza che si compia la rivoluzione sociale, ed afferma che lungi dal reprimere l'evoluzione sociale, la società dovrebbe studiarla affinchè si compia senza odio e senza spargimento di sangue. Scongiura gli uomini di cuore ad ascoltarlo ed a rivolgere la loro intelligenza sulle grandi questioni dell'avvenire.

Ascoltasi la difesa di sette altri accusati.

SOLENNI ESEQUIE ANNIVERSARIE
pel Re
VITTORIO EMANUELE II

A cura del Governo nella chiesa della Rotonda (Pantheon) furono oggi celebrate con solenne rito le esequie anniversarie pel Re Vittorio Emanuele II, Padre della Patria.

Nel centro del tempio, parato a lutto, sorgeva il grande catafalco, circondato da tripodi ardenti; intorno intorno sulla gradinata erano state collocate le corone inviate da tutte le parti del Regno.

Il canonico commendatore Anzino, preside dei cappellani di Sua Maestà, assistito dal Capitolo della chiesa, celebrò la messa di *requiem*, musicata dal maestro cavaliere Stanislao Falchi, e cantata dai soci della Reale Accademia filarmonica di Roma.

Intervennero alla solenne funzione, colle Case civile e militare di Sua Maestà il Re, le Dame d'onore di Sua Maestà la Regina, e il Corpo diplomatico, che prese posto nel compartimento situato a sinistra dell'altare maggiore.

La Casa civile e militare di Sua Maestà prese posto nel compartimento situato a destra dell'altar maggiore.

Le LL. EE. i Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata erano ad un banco speciale al lato sinistro del catafalco.

Presero posto nei banchi situati al lato destro del catafalco:

Il Senato del Regno;

La Camera dei Deputati;

Il Consiglio dei Ministri;

Il Primo Segretario di Sua Maestà pel Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano;

Le rappresentanze dei nove Ministeri;

Il Ministero della Real Casa;

La rappresentanza dell'Ordine Mauriziano;

Nei banchi situati al lato sinistro del catafalco presero posto le alte cariche dello Stato civili e militari, le rappresentanze degli uffici governativi della provincia e le rappresentanze della provincia, dei Comuni, Corpi morali, Associazioni, ecc., nell'ordine seguente:

Consiglio di Stato, Corte di cassazione, Corte dei conti;

Consigli superiori d'istruzione pubblica, dei lavori pubblici e della sanità pubblica;

Corte di appello, Procure generali, Avvocatura generale erariale;

Prefetto col Consiglio di Prefettura, Consiglio e Deputazione provinciale;

Deputazioni delle Accademie scientifiche, Corpo universitario;

Corpo municipale, Tribunale di circondario e di commercio;

Consiglio dell'Ordine degli avvocati, Intendenza di finanze, Questore;

Sopraintendente dell'Archivio di Stato, Ufficio del Genio civile, Camera di commercio;

Comizio agrario, uffici governativi provinciali, Corpo insegnante;

Deputazioni di provincie, Comuni, Associazioni.

Venivano quindi le rappresentanze militari disposte nell'ordine seguente:

Tribunale supremo di guerra, Presidente del Comitato di stato maggiore;

Il comandante il VII corpo d'armata e il comandante la Divisione militare;

Il comandante il corpo di stato maggiore, il Comitato di artiglieria e genio;

Il Comitato delle armi di linea, e il Comitato dell'arma dei RR. carabinieri;

Il Consiglio superiore di marina, il Comitato della sanità militare;

I colonnelli comandanti di reggimento;

Gli ufficiali addetti ai Comandi generali.

Per le signore accorse in numero grandissimo erano destinati due compartimenti posti l'uno a destra l'altro a sinistra del catafalco.

Intorno al catafalco il servizio d'onore era fatto dai corazzieri in alta uniforme.

Finita la cerimonia, i primi ad uscire furono le LL. EE. i Cavalieri dell'Annunziata, le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato, le Case civile e militare di Sua Maestà il Re, e le rappresentanze della Camera e del Senato, a cui la truppa, schierata sulla piazza del Pantheon, rese gli onori militari.

Nelle adiacenze del tempio v'era moltissima folla. Alle due la chiesa è stata aperta al pubblico, che è accorso numerosissimo a vedere l'addobbo del tempio e le bellissime e numerose corone sulla gradinata del catafalco.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il 12 corrente, alle ore 3 e mezza pomeridiane, proveniente da Spezia, entrava nel porto di Genova una flottiglia di quattro torpediniere, comandata dal capitano di corvetta cav. Preve.

Ecco i nomi delle quattro navi: *Sparviero,* comandante Preve; *Aldebaran,* comandante il tenente di vascello cavaliere Mirabello; *Aquila,* comandante il tenente di vascello cav. Crespi; *Gabbiano,* comandante il tenente di vascello cav. Trani.

Varo. — Al *Corriere Mercantile* del 13 scrivono da Varazze che dallo scalo del costruttore signor Giacomo Scala, il 5 corrente fu felicemente varato un nuovo brik a palo, detto *I mei nipoti,* che misura 52 metri di chiglia, che ha una portata di 865 tonnellate di registro, e di cui è armatore il cav. Prospero Lavarello, di Camogli.

Il disastro di Lercara. — Al giornale *Marina e Commercio* telegrafano il 13 da Lercara:

Un grave disastro è avvenuto nella grande miniera Fiorentino. Una scala è crollata inaspettatamente e sono rimasti sepolti venti operai.

Si spera di salvarne qualcuno e si lavora alacremente per ciò.

Grande costernazione; furono avvisate tutte le autorità per gli opportuni provvedimenti.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 7 all'11 gennaio corrente transitarono lo stretto soli 34 bastimenti ed aventi le destinazioni seguenti: 6 per Marsiglia — 7 per Gibilterra — 1 per Trieste — 2 per Barcellona — 4 per Anversa — 3 per l'Inghilterra — 3 per Malta — 1 per Bergen — 3 per Pireo — 1 per Hull — 1 per Liverpool — 1 per Rotterdam ed 1 per Smirne.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO VALLE — Drammatica Compagnia diretta dall'artista cav. GIUSEPPE PIETRIBONI — *Il Mondo della noia,* commedia in tre atti, in prosa, del signor EDUARDO PAILLERON.

Il teatro Valle che fino a pochi giorni addietro pareva in realtà una valle di desolazione ha incominciato finalmente a rianimarsi. Il miracolo è stato compiuto dalla Compagnia Pietriboni, la quale è venuta in tempo per infondere un po' di vita nel nostro pubblico stanco e sonnacchioso; ma del resto non v'è a maravigliarsene, perocchè è un miracolo questo che la Compagnia Pietriboni ripete ogni qualvolta torna fra noi, ed è giusto farlene un merito. Certo ben poche Compagnie possono vantarsi di godere presso il pubblico romano altrettanta simpatia; poche Compagnie hanno come lei la soddisfazione di vedere il teatro Valle pieno tutte le sere.

Nè è da credersi che questo favore sia ingiustificato. Si è detto sempre che la Compagnia del Pietriboni non conta nelle sue file celebrità artistiche, ed è vero; ma se questo in fondo in fondo le giova, dal momento che essa non è costretta per lusingare la vanità del tale attore o della tale attrice a tenere in serbo quei soliti *cavalli di battaglia,* che sono l'afflizione dei moderni repertorii, non è a credersi d'altra parte che essa sia composta esclusivamente di elementi mediocri. La signora Silvia Pietriboni non ha certo la stoffa di una grande attrice drammatica; ma ha delle qualità pregevolissime e delle attitudini speciali per la com-

media familiare; tanto è vero che essa può con una facilità mirabile estendere il suo repertorio dalle parti ingenue di amorosa fino a quelle delle giovani madri. Ora, nella Compagnia Pietriboni, che ha sempre procurato di mantenere al suo repertorio il carattere comico, una prima attrice come la signora Silvia è davvero impagabile. Il caratterista Barsi, il brillante Bassi, la signora Guidantoni, sono tre artisti che potrebbero benissimo figurare in prima linea il giorno in cui in Italia si pensasse a formare una Compagnia eccezionale. Inoltre le seconde parti hanno la rara prerogativa di essere tenute sempre al loro posto e di recitare con tale impegno e con tale accuratezza, come se ne è avuto soltanto un esempio, tempo addietro, nella Compagnia veneta diretta dal Moro-Lin. In conclusione la morale è questa: che se la Compagnia Pietriboni ha trovato sempre nel nostro pubblico una speciale simpatia, ciò è avvenuto perchè le commedie da lei rappresentate sono in generale rappresentate assai bene.

Ed il merito di questo successo, è giusto dirlo, spetta interamente al Pietriboni, il quale non solo è uno dei più intelligenti, ma ancora il più abile ed il più accorto fra quanti capocomici novera oggi la scena italiana. È un fatto che nessun'altra delle nostre Compagnie drammatiche è così bene disciplinata come la sua. I suoi comici sono nel numero dei pochissimi i quali sfuggano al difetto, ormai divenuto così comune fra i nostri attori, di non saper mai a mente quattro parole delle parti che vengono loro affidate. E notisi bene che questa dell'imparare a memoria la parte è tutt'altro che una pedanteria; perocchè un artista anco mediocre, quando abbia la sicurezza di ciò che deve dire, val molto meglio di un altro, magari più bravo di lui, e che sia ridotto ad improvvisare l'espressione delle frasi, accattandole parola per parola dalla bocca del suggeritore.

Del resto, per farsi un'idea dell'abilità e dell'avvedutezza del Pietriboni basta badare al metodo da lui seguito nella formazione del repertorio. Quando iniziò la sua carriera egli si attenne semplicemente ai capolavori del Goldoni ed ai drammi dello Scribe, che furono restituiti alla scena in grazia sua. A nessuno dei nostri capocomici era passato per la mente che a rifrugare in quei vecchiumi c'era da scuoprire una miniera, senza bisogno di pagare neanco i diritti d'autore. Il Pietriboni ce la trovò, e più tardi, quando si accorse di averla sfruttata, mutò registro e si diè con tutta lena ad accaparrare produzioni nuove dagli autori più in voga. Oggi la Compagnia Pietriboni ha il repertorio più ricco e più vario che nelle condizioni attuali del teatro italiano sia dato di poter mettere assieme. È vero che le calie non vi mancano, ed è giuocoforza rassegnarci agli eterni *Villici*, all'eterno *Bicchier d'acqua* ed agli eterni *Racconti della regina di Navarra;* ma bisogna pure concedere qualche cosa agli antichi amori. A buon conto, in fatto di lavori nuovi, il Pietriboni ha sempre avuto negli ultimi tempi quelli il cui successo è stato più sicuro. È per lui che Paolo Ferrari ha scritto l'*Alberto Pregalli*, ed è per lui che sta adesso dando l'ultima mano al *Signor Lorenzo*, che forse verrà rappresentato nella corrente stagione. Inoltre egli ha avuto finora il buon naso di non mettersi alla mercè della Società Romana, evitando così il pericolo di pagare per buonissime delle commedie talvolta men che mediocri, Venendo a Roma, pur di avere una nuovità tale da potere iniziare il corso delle sue rappresentazioni con un successo che valesse a svegliare il pubblico del Valle dalla sua letargia, tanto ha fatto che è riuscito ad ottenere dall'Emanuel la ricessione del diritto di priorità pel *Mondo della noia* del Pailleron, ed i resultati sono una prova lampante che egli non si era punto illuso nelle sue previsioni. Da un pezzo la cronaca del teatro Valle non aveva più registrato un successo così straordinario!

Io non ho potuto assistere al *Mondo della noia* prima della sua sesta replica, e la platea del Valle era così affollata quella sera, come lo è ben rare volte alle prime rappresentazioni. Tanto basti a dar la misura dell'esito di questo lavoro, di cui la Compagnia Pietriboni dovrà dare altre otto o dieci repliche avanti di giungere al termine della sua stagione. Del resto il successo è pienamente meritato. Senza fare un giuoco di parole, si potrebbe dire che *Il mondo della noia* non è una commedia, ma è la commedia vera e propria, come la concepiva Aristofane e come l'ha intesa Molière. Essa è così piena di vivacità, così argutamente mordace, scritta con tanta finezza di osservazione, e ritrae sì al vivo la moderna pedanteria che, dopo averla intesa una volta, si corre a sentirla una seconda e una terza, sempre collo stesso piacere. Nel teatro moderno, in questo genere di satira sociale, dalla analisi arguta e dalla forma gaia e spigliata, io non saprei davvero trovare un lavoro che meriti di starle a paro.

Taluno ha osservato e non senza ragione che l'argomento di questa commedia non è nuovo. Prima del Pailleron infatti l'avea tentato fra i nostri il Ferrari coi suoi *Uomini seri*; ma purtroppo non con propizia fortuna. Paolo Ferrari avea avuto il torto di dare al suo lavoro una intonazione drammatica, mescolandolo di avvenimenti complicati, non risparmiando le prediche, nè gli apoftegmi, di modo che sulla scena parve molto noioso. Il Pailleron invece ha adottato un procedimento che è tutto l'opposto di quello seguito dal Ferrari. Egli non si è preoccupato d'altro che di mostrarci quanto vi è di ridicolo in quella serietà ipocrita e convenzionale che è oggi alla moda. La sua commedia non è che un semplice quadro di costumi; la fotografia del salotto di una signoressa alla moda, mezza letterata, mezza politica, intrigante e ambiziosa. Il fondo del quadro è occupato da una folla di personaggi dal portamento grave, dalla parola cattedratica, dalle pose dignitose. Sono delle nullità che a furia di darsi della mutria si sforzano di parer persone. Questi batte continuamente la gran cassa sul cadavere del padre, grande scienziato, come se fosse convinto di averne ereditato il nome e il sapere. Il sistema gli ha già fruttato una infinità di impieghi, e altri gliene frutterà in avvenire. Quest'altro è il conferenziere alla moda, l'idolo delle signore. È mate-

rialista, ma basta che il suo pubblico femminile mostri di essere un po' adontato dalle sue professioni di fede, ed egli volta immediatamente casacca e diventa di punto in bianco idealista. C'è il poeta inedito il quale finalmente ha trovato un pubblico a cui far la lettura di una sua tragedia, scritta la bellezza di quindici anni addietro; un capolavoro addirittura! C'è miss Lucy, una zitellona inglese dai costumi austeri, in carteggio clandestino col conferenziere, di cui è innamorata, ed al quale dà dei convegni notturni in giardino per poter discutere con maggiore libertà sull'amore platonico e sull'amore sensuale. C'è il segretario generale dei lavori pubblici che, invitato a pranzo, arriva venti minuti più tardi, tanto per darsi aria di importanza, con grande desolazione della vecchia duchessa, la madre della padrona di casa, una gentildonna del buon tempo antico, la quale aggradisce tutta quella plebe titolata e presuntuosa come il fumo negli occhi, e non intende affatto fare il comodo di cotesto borghese repubblicano che non si vergogna di fare aspettare le signore. E troneggiante fra questa eletta di grandi personaggi, la padrona di casa, colle sue pedanterie, le sue vanità, i suoi intrighi e le sue serate piene di musica classica, di letture, di sbadigli e di digressioni scientifiche. È insomma una raccolta di *Snobbs* degna dell'umorismo flagellante di Tackeray. È il trionfo dell'ammirazione delle piccole cose. Ma qui tutti hanno uno scopo: quello di arrivare; ed il mezzo è uno solo: pigliare sul serio la vanità altrui come la propria.

Il Pailleron si è attenuto semplicemente ad una riproduzione di tipi, e tanto gli è bastato per darci una delle più belle commedie e delle più fini che sieno state scritte in questi ultimi anni. Nel *Mondo della noia* c'è appena quel tanto di intreccio che può servire a dar pretesto ai personaggi di mostrarsi in tutta la comicità del loro carattere. E notisi che quel po' di intreccio è montato a forza di espedienti vecchi quanto altri mai. Anco qui abbiamo i soliti equivoci della lettera smarrita, i soliti contrattempi dei convegni amorosi sorpresi. Tutte le situazioni del terzo atto, così piene di comica vivacità, sono quasi riprodotte per intiero dal quinto atto delle *Noces de Figaro* di Beaumarchais. Una sola trovata, ed assai originale, l'abbiamo al secondo atto, in quella porta che si apre e si chiude e fa sentire a intervalli la voce del poeta che si vede in atto di declamare la sua tragedia innanzi alla conversazione raccolta nella sala di fondo, dietro una grande invetriata. Tuttavia l'orditura scenica ha una parte così secondaria in questa commedia, che a nessuno vien fatto di por mente alle vecchie *ficelles* di cui l'autore si è servito, e nessuno davvero penserebbe a rimproverargli d'aver imitato il suo terzo atto dal Beaumarchais. Perocchè egli ha saputo innestare su questa vecchia orditura una commedia così viva, e l'ha trattata con sì squisita finitezza di pennello, che tutti i difetti scompaiono dinanzi a tanta dovizia di pregi.

La Compagnia Pietriboni ci ha dato di questa commedia un'esecuzione oltre ogni dire accurata. Non un momento di stanchezza, non una lacuna. La signora Silvia, nella parte di Susanna, ha riportato un vero successo. La signora Guidantoni ha fatto una creazione del tipo originalissimo della vecchia duchessa. Solo il Bassi, nella parte di Raymond — il sottoprefetto che capita dalla provincia in mezzo a quel mondo particolare, deliberato ad uscirne con una prefettura — s'è lasciato andare un po' troppo all'esagerazione. Non è sempre vero che un brillante abbia da far ridere ad ogni costo; e in certe parti, che richiedono una interpretazione signorile, per la mania di far ridere si cade facilmente nella volgarità. E giacchè mi sono impegnato a far nomi, debbo citare a titolo di lode anco il Calzolari, un giovane attore che abbiamo udito quest'anno al Valle per la prima volta, e che recita con molto impegno; la signora Da Caprile, che ha reso con rara efficacia la parte della padrona di casa, le signorine Polese e Barsi ed il Benassai, che ha riprodotto il tipo del professore conferenziere con molta abilità. In complesso non si sarebbe potuto desiderare di più.

G. L. Piccardi.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	7,8	— 0,6
Milano	nebbioso	—	3,8	1,3
Verona	coperto	—	13,2	7,2
Venezia	3|4 coperto	calmo	8,8	6,9
Torino	nebbioso	—	6,4	3,3
Alessandria	nebbioso	—	3,0	0,9
Parma	nebbioso	—	4,3	1,4
Modena	—	—	5,0	0,8
Genova	sereno	mosso	10,8	9,0
Forlì	piovoso	—	7,2	2,8
Pesaro	nebbioso	calmo	10,0	2,6
Porto Maurizio	sereno	mosso	16,7	9,3
Firenze	1|4 coperto	—	14,4	8,8
Urbino	nebbioso	—	8,6	4,2
Ancona	nebbioso	mosso	13,2	8,5
Livorno	sereno	calmo	16,2	9,3
Perugia	1|2 coperto	—	11,2	7,8
Camerino	nebbioso	—	8,1	5,9
Portoferraio	sereno	calmo	16,9	9,1
Chieti	coperto	—	10,8	4,6
Aquila	3|4 coperto	—	6,3	3,0
Roma	1|2 coperto	—	15,9	10,2
Agnone	3|4 coperto	—	9,9	6,4
Foggia	coperto	—	16,5	8,7
Bari	1|2 coperto	—	16,2	10,0
Napoli	nebbioso	—	14,7	10,5
Portotorres	1|4 coperto	—	—	—
Potenza	piovoso	—	12,2	5,8
Lecce	3|4 coperto	—	17,0	10,9
Cosenza	3|4 coperto	—	12,8	6,0
Cagliari	sereno	calmo	18,0	8,5
Catanzaro	coperto	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	17,9	11,2
Palermo	3|4 coperto	legg. mosso	17,8	9,8
Catania	1|2 coperto	legg. mosso	16,6	7,8
Caltanissetta	sereno	—	11,0	5,5
P. Empedocle	3|4 coperto	mosso	17,2	10,0
Siracusa	3|4 coperto	agitato	16,5	9,3

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 gennaio 1883.

Depressione al nord delle isole brittanniche.

Pressione intorno a 748 sulla Manica, irregolare e bassa al sud-ovest di Europa, alta sulla Russia, Pietroburgo 774; Ebridi 736.

In Italia nelle 24 ore pioggia in moltissime stazioni, e venti intorno al levante generalmente forti, barometro salito dovunque, temperatura abbassata al centro e sud.

Stamane cielo sereno in Liguria, coperto o nebbioso in generale altrove; venti specialmente intorno al levante, forti in Terra di Otranto; barometro a 752 sul Tirreno, a 758 all'estremo nord.

Mare agitatissimo nel canale d'Otranto, agitato lungo costa jonica.

Probabilità: continuano venti intorno al levante deboli a freschi, cielo nuvoloso con qualche pioggia.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
15 gennaio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	752,6	753,0	752,9	753,5
Termometro	9,3	13,9	14,8	11,0
Umidità relativa	84	73	67	90
Umidità assoluta	7,35	8,67	8,38	8,81
Vento	N.	calma	W.	W.
Cielo	nuvolo	sereno	nuvolo	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 15,0 C. = 12,0 R. | Min. = 8,2 C. = 6,56 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 16 gennaio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0/0	1. luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	85 50
Detta detta 5 0/0	1. gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	87 65	—	—
Detta detta 3 0/0	1. aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 70
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 »
Detto Rothschild	1. dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 80
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0.	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1. luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1. gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	985 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	527 75	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	490 »
Banco di Roma.	1. gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	585 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	432 »
Fondiaria Incendi	1. gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1. luglio 1882	500	500	—	—	—	—	870 »	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	488 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	995 »	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1/2 0/0	Francia	90 g.	—	—	—
	Parigi	*chèques*	100 95	100 95	—
5 0/0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	25 16	25 16	—
5 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0/0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	20 28

Sconto di Banca 5 0/0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

PREZZI FATTI:

Rendita italiana 5 0/0 (1° gennaio 1883) 87 65 fine corr.
Banca Generale 530, 529, 527, 526 1/2 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 870 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 995 fine corr.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: Galletti.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 15 gennaio 1883: Consolidato 5 per cento lire 88, Consolidato 3 per cento lire 53 35.

V. Trocchi, *presidente.*

GENIO MILITARE

N. 127.

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione del primo incanto.*

Si notifica che nel giorno 20 gennaio 1883, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano secondo, si procederà, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

1° Costruzione di una strada carreggiabile da Sarbia a Monte Albano, per l'ammontare di lire 108,000. (Deposito cauzionale lire 10,800).

2° Costruzione di un forte sull'altura di detto monte, non che di una spianata sulla sommità di Monte Isola, coi rispettivi tronchi di strada di accesso, per l'ammontare di lire 1,600,000. (Deposito cauzionale lire 160,000). — Importo totale dell'appalto lire 1,708,000.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I lavori dovranno essere compiuti — quelli per la costruzione della strada di cui al n. 1 nel termine di giorni cinquecento — e quelli per la costruzione del forte di cui al n. 2 nel termine di giorni milleduecento dalla data dei verbali di consegna dei rispettivi lavori, facendo constare con altri verbali del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata all'osservanza dei capitolati di appalto in data 19 dicembre 1882, nn. 331 e 353, i quali sono visibili presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Il principio e la durata dei lavori riguardanti la costruzione del forte di cui al numero 2 sono indipendenti da quelli per la costruzione della strada, e potranno perciò venire consegnati in qualunque giorno che crederà l'Amministrazione militare, purchè non prima di giorni 150 nè oltre i 360 giorni dalla data del verbale d'incominciamento della strada, di cui al numero 1.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti 3 documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo di domicilio.

2. Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare, specificatamente per i lavori in appalto.

3. La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima i documenti (quitanze di Tesoreria) comprovante di aver eseguito presso una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate i due depositi cauzionali di lire 10,800, e lire 160,000 di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte, come sopra estese, alle Direzioni territoriali dell'arma in Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Milano, Alessandria, Bologna, Torino, Verona, Venezia, Napoli, Bari, Palermo e Ancona.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto i depositi di cui sopra e presentate le ricevute dei medesimi, e se non saranno accompagnate dal certificato ed attestato predetti.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

I depositi cauzionali indicati al n. 3 dovranno esser fatti presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere le offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione delle quitanze di Tesoreria per averne la ricevuta, di cui al n. 3, scade alle ore 11 ant. del giorno dell'incanto.

Gli attestati, di cui al n. 2, i quali siano per richiedere la conferma del direttore di questo ufficio, dovranno essergli presentati almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Sono fissati a giorni cinque i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 26 gennaio 1883.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di registro, di copia e altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti tenuti per questi lavori e andati deserti.

Dato in Spezia, addì 10 gennaio 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

254

REGIE TERME DI MONTECATINI

Avviso.

In seguito ai pubblici incanti tenutisi in Lucca dal 23 settembre all'8 novembre 1882, il cav. Giovanni Battista Beccaro, di Porto Maurizio, rimase deliberatario dell'affitto trentennale degli Stabilimenti e Regie Fonti di Montecatini. Conseguentemente col 1° gennaio corrente lo stesso cav. Beccaro ne ha assunta la conduzione, ai termini del contratto stipulato in data 15 novembre scorso, ai rogiti Gherardi, di Lucca.

Giusta la facoltà concessagli dall'articolo 22 del relativo capitolato, egli si propone di costituire una Società anonima all'effetto di meglio provvedere all'andamento di tale impresa.

Per quanto riguarda il commercio delle acque minerali, e per tutto ciò che si riferisce all'esercizio degli Stabilimenti anzidetti, il pubblico dovrà d'ora innanzi rivolgersi esclusivamente alla

AMMINISTRAZIONE CONCESSIONARIA

delle Regie Terme di Montecatini *(Val di Nievole)*,

la quale nulla risparmierà per sempre maggiormente accrescere il favore che da secoli quelle diverse acque hanno meritato.

Il prezzo delle acque delle Regie Fonti sarà mantenuto quale fu fin qui, cioè in ragione di

Lire 0 30 al fiasco
» 0 55 la bottiglia,

con più la spesa d'imballaggio, rese alla stazione d'invio.

Però agli Stabilimenti di Montecatini vi sarà un locale espressamente destinato per la bibita gratuita delle acque nelle ore antimeridiane della stagione di cura.

Le domande per le ammissioni allo Spedale demaniale annesso alle Regie Terme dovranno essere dirette al medico ispettore governativo addetto alle Terme medesime.

Montecatini, lì 8 gennaio 1883.

262 L'AMMINISTRAZIONE CONCESSIONARIA.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI SGURGOLA

In vista della facoltizzata abbreviazione de' termini, alle ore 11 30 antimeridiane del 25 gennaio andante mese, in questa residenza municipale, avanti al sottoscritto, o chi per esso, si procederà a nuovo esperimento d'asta, col sistema della candela vergine, per la vendita del taglio di alberi di alto fusto (cerro, quercia e farnia), oltre alla bassa macchia esistente in una zona di questo bosco di proprietà comunale denominato Le Coste.

La gara sarà aperta sulla somma di lire 11,734 61.

Gli offerenti dovranno avere i requisiti di legge e garantire le loro offerte, o con presentazione di solidale fideiussore, o con deposito di cartelle del Debito Pubblico pel valore di lire 5000 al prezzo corrente di Borsa. Dovranno inoltre depositare lire 1500 per le spese di perizia, bollo, registro, diritti e quant'altro inerente al contratto.

Le condizioni di vendita sono descritte nei capitoli d'onere appositi, che assieme alla perizia restano ostensibili presso la segreteria in tutte le ore di ufficio.

In caso di provvisoria aggiudicazione, il termine utile per l'aumento di ventesimo scadrà al meriggio del 5 febbraio p. v.

Sgurgola, lì 13 gennaio 1883.

Il Sindaco: Cav. ANANIA CORSI.
Il Segretario comunale: N. POSTA.

273

CITAZIONE per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantadue, il giorno trentuno del mese di dicembre, nei comuni di Circello e Colle Sannita,

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata dall'intendente di finanza di Benevento, signor cav. Ambrogio Galli, domiciliato nel suo ufficio, palazzo d'Aversa, e per la presente procedura dal signor Liguori Gaetano, ricevitore dell'ufficio del registro di Colle Sannita,

Io sottoscritto Follo Fortunato, usciere presso la Pretura del mandamento di Colle Sannita, ove domicilio e risiedo per ragione della carica,

Ho col presente atto notificato e dato copia di una domanda e relative decreto reso dal Tribunale civile di Benevento, in camera di consiglio, in data ventotto ottobre milleottocentottantadue, registrato a Benevento li trentuno ottobre milleottocentottantadue, al numero 2733, lire trentotto e centesimi quaranta, Masi, contenente autorizzazione di citazione per pubblici proclami di tutti i debitori del Fondo pel culto successo alle chiese ricettizie di Colle Sannita e di Circello, ed al Beneficio di Santa Maria della Libera, anche in Colle Sannita, e domiciliati in Circello e Colle Sannita, appartenenti al mandamento di Colle Sannita, ai signori Ricci Antonio, *alias* Trombone, e Zaccari Donato fu Angelo, amendue aventi causa ed eredi di Cappellucci Antonio, domiciliati in Circello, nonchè al signor Paola Vincenzo, e per esso Nigro Saverio di Andrea, specificatamente designati dal Tribunale nel sopraindicato e notificato decreto.

Contemporaneamente sulla stessa istanza io medesimo usciere ho citato i detti signori Ricci Antonio, *alias* Trombone, Zaccari Donato fu Angelo e Paola Vincenzo, e per esso qual condebitore Nigro Saverio di Andrea, nella qualità e come sopra domiciliati, nonchè per pubblici proclami, ai sensi dell'articolo 146 del Codice di procedura civile, tutti i debitori delle rendite provenienti dalle chiese ricettizie di Colle Sannita, di Circello e del Beneficio di Santa Maria della Libera in Colle Sannita, riportati nei ruoli esecutivi del sette aprile milleottocentotrentadue, registrato in Campobasso a undici aprile milleottocentotrentadue al numero 1704, grana 20, de Paola, trenta aprile milleottocentotrentadue, registrato in Campobasso al numero 1926 a primo maggio milleottocentotrentadue, grana 20, de Paola, e primo ottobre milleottocentotrentadue, registrato a detto dì, mese ed anno al numero 4172, grana 20, de Paola, indicati nella sopra notificata domanda e successivo decreto, e domiciliati nei detti comuni di Colle Sannita e Circello, a comparire innanzi al pretore del mandamento di Colle Sannita nel giorno di martedì che si contano li sei febbraio 1883, alle ore nove antimeridiane, onde sentirsi rinnovare tanto i suddetti ruoli esecutivi, che tutti i titoli indicati negli stessi, ritenendosi tutti i debitori segnati nei ruolo obbligati a pagare le rendite in essi segnate, e secondo le modifiche fatte dei nomi, che delle quantità indicate nel quadro riportato nella sopra trascritta notificata domanda a favore sempre della Amministrazione istante.

Ritenersi poi rinnovati col presente giudizio tanto i ruoli esecutivi, che tutti i titoli da cui hanno corso i medesimi ai sensi dell'articolo 2136 del Codice civile italiano, e 2169 del Codice napoletano.

Sentirsi condannare a tutte le spese del presente giudizio, compresi gli onorari dei procuratori pei scritti e compenso d'avvocato.

Munirsi in ultimo la sentenza dell'esecuzione provvisoria non ostante opposizione od appello.

Copie tre del presente atto insieme a tre copie della dimanda e decreto del Tribunale, autenticate dal procuratore presso il Tribunale civile di Benevento signor avvocato Nicola Luigi d'Aversa, sono state notificate nel domicilio dei detti signori Ricci Antonio *alias* Trombone, Zaccari Donato fu Angelo e Nigro Saverio, consegnande le medesime, cioè quella di Ricci Antonio, nelle sue proprie mani, quella di Donato Zaccari ad un suo vicino di casa Antonio Ricci, quella di Nigro Saverio fu Andrea a suo cugino Innocenzo Nigro fu Giuseppe.

Altre due copie poi del solo presente atto sono state da me sottoscritto uscie e inviate al signor intendente di finanza di Benevento, nella qualità cui sopra, onde fare eseguire la inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Benevento, e nel Giornale ufficiale del Regno.

Tutte le cinque copie poi del presente atto, una all'originale, sono state sottoscritte da me usciere.

L'importo dell'atto presente è di lire 21 40.

205 L'usciere FOLLO FORTUNATO.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Sotto il giorno 30 agosto 1877 morì in Cisterna di Roma il notaro Vincenzo Censi fu Paolo, esercente nel comune di Cisterna di Roma. È stata dagli eredi del medesimo presentata istanza al R. Tribunale di Roma il 28 dicembre 1882 onde ottenere lo svincolo della cauzione.

Tanto si deduce a senso e per gli effetti dell'art. 38 della legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900. 308

AVVISO.

Si porta a pubblica notizia, a termini o pegli effetti delle veglianti leggi:

Che la *Compagnie Générale des Eaux pour l'Etranger*, costituitasi in Parigi coll'atto pubblico 20 gennaio 1879, rogato dal notai Dufour e collega, ed abilitata ad operare nel Regno d'Italia col R. decreto 2 ottobre 1879, n. 2336 (Serie seconda), con deliberazione del Consiglio d'amministrazione 6 dicembre 1882, autenticata per estratto dal R. console italiano in Parigi, registrata a Venezia il 21 dicembre 1882, al n. 10282, vol. 62, Atti privati, col pagamento di lire 3 60, e depositata in atti del dott. Francesco Chiurlotto, notaio della provincia di Venezia, con istrumento 21 dicembre 1882, n. 4435-1170, registrato in questa città nel 24 mese stesso, n. 2319, volume 25, Atti pubblici, col pagamento di lire 7 20, ha nominato, in sostituzione del signor ingegnere Carlo Grisel, passato ad altro ufficio, agente commerciale e procuratore generale in Italia il signor ingegnere Filippo Lavezzari, domiciliato in Venezia, a San Benedetto, palazzo Mocenigo, civico n. 3456, anagrafico n. 3980, con facoltà di rappresentare in ogni affare la Compagnia suddetta, tanto in confronto del R. Governo, quanto in confronto di qualunque persona privata od Ente morale;

Che tale mandato venne depositato e pubblicato presso il R. Tribunale di commercio in Venezia;

Che l'ingegnere Filippo Lavezzari firmerà: *p. p. de la Compagnie Générale des Eaux pour l'Etranger: F. Lavezzari.* 235

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 20 corrente, alle ore 9 ant., a ministero del sottoscritto ed a richiesta di Boccabella Giovanna vedova di Agostino Batti, deceso in Roma li 11 luglio 1882, nella casa di abitazione del defunto, via della Sagrestia, n. 1, si procederà all'inventario dei beni dal medesimo lasciati.

Roma, 16 gennaio 1883.

309 GIUSEPPE dott. LUCI not.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data di ieri, ha omologato il concordato avvenuto il 30 testè decorso dicembre tra il fallito Quirino Zucchetti, negoziante sarto, e la massa dei suoi creditori.

Roma, 10 gennaio 1883.

211 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

Una Società in nome collettivo per lavori in ferro fu costituita per scrittura privata del 28 dicembre 1882, registrata a Roma il 29 detto, fra Gallo Oreste, socio capitalista, e Paolo Beccari, socio per l'industria.

Ha la durata di un triennio, dal 1° gennaio 1883.

La firma sociale spetta al socio Gallo Oreste, che può delegarla.

La sede è in Roma, via Viminale, nn. 7 e 9.

Roma, li 15 gennaio 1883.

293 PIETRO MUSSO.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Cagliari,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile 25 maggio 1879 (testo unico), 25 e 128 del regolamento approvato con Regio decreto 23 novembre 1879,

Rende noto:

Essere aperto il concorso generale ai vacanti uffici di notaro in questo distretto, con residenza nei comuni di Donigala Seurgus, Fluminimaggiore, Lunamatrona, Pula, Villamar, Villamassargia, Villarios Masainas, Villasalto, Carloforte.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda diretta al Consiglio, corredata dei necessari documenti, nel termine di quaranta giorni a decorrere da quello nel quale saranno adempiute tutte le pubblicazioni prescritte dal succitato articolo 25 del regolamento.

Cagliari, 12 gennaio 1883.

310 Il presidente E. ARU.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che avanti il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, nell'udienza del giorno 12 febbraio 1883 avrà luogo l'incanto, in grado di sesto, del seguente immobile, espropriato ad istanza di Bessiere Filippo, in danno di Giovanni Battista Cimarra:

Casa posta in Roma, in via Cimarra, ai civici numeri 58 al 61, segnata nella mappa del rione I, n. 901, confinante con la via suddetta, Lezzani Benilde, Bulla Anselmo, Fajella Francesco ed altri, e Diomedi Angelo; qual casa è di diretto dominio del Monastero di San Lorenzo Panisperna, gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 376 87.

L'incanto sarà aperto sul prezzo della prima aggiudicazione, aumentato del sesto, dal signor Giunio Dei, e cioè su lire 37,333.

La vendita seguirà alle condizioni indicate nel bando.

Roma, 13 gennaio 1883.

268 AVV. ANTONIO DI ROSA proc.

REGIA PRETURA DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile.

Annunzia che con atto di questa cancelleria del 5 corrente gennaio, la signora Elvira Mendes fu Giacomo, vedova di Cesare Esdra, domiciliata in Roma, via della Pace, n. 39, nel proprio interesse e in quello dei suoi figli minori Gilda, Duilio e Cesarina, avuti in costanza di matrimonio coll'ora defunto Esdra Cesare, ha dichiarato di non accettare, se non col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal predetto loro marito e padre rispettivo, morto qui in Roma il venti agosto dell'ultimo scorso anno, senza testamento conosciuto.

Roma, quarto mandamento, li 12 (dodici) gennaio 1883.

264 Il cancelliere TURCI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

(1ª *pubblicazione*)

Si annuncia al pubblico che dinanzi il suddetto Tribunale, all'udienza del 19 febbraio 1883, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto nella subasta promossa dal R. Demanio dello Stato, difeso dal sottoscritto, contro Lotti Pietro, di Ronciglione, relativa ad un terreno posto in quel territorio, contrada La Pietra, coi numeri di mappa 367, 869, confinante Venci, la strada; con le condizioni poste nel bando a stampa, 8 corrente, cui si fa richiamo per tutti gli effetti di legge.

Viterbo, di studio, 9 gennaio 1883.

Il procuratore erariale
275 GIUSEPPE avv. CONTUCCI.

REGIA PRETURA DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Sulla richiesta dei signori Teofilo Pieri, Camillo Pieri, Caterina Buratti, Accindina Buratti, Luigi Lais, domiciliati in Roma, tutti presso il procuratore signor avv. Agostino Farsetti, dal quale sono rappresentati,

Io Rogano Angelo, usciere presso la Regia Pretura suddetta, ho notificato al signor cav. Alfredo Le Ghait, rappresentante il governo Belga, via del Corso, palazzo Balestra, per gli effetti di cui nell'art. 1539 del Codice civile, copia di estratto d'istrumento di cessione dichiarato conforme perchè ne abbia legale scienza.

Roma, 10 gennaio 1883.

202 ROGANO ANGELO.

AVVISO.

Il sottoscritto Antonio Barcherini del fu Luigi, possidente, domiciliato in Amelia, rende noto che con nota della Prefettura dell'Umbria 28 settembre 1882, n. 8243 P. S., ottenne la concessione di far riserva di caccia nell'infrascritto suo fondo, e perciò, a termini dell'articolo 712 del vigente Codice civile, fa divieto a chiunque di introdursi nel fondo stesso per l'esercizio della caccia, sotto le comminatorie stabilite dal Codice penale e da altre leggi in vigore.

Descrizione del fondo riservato.

Un corpo di terreno, situato nel territorio di Amelia, nei vocaboli Santa Romana e Capalto, di qualità boschivo da frutto e pascolivo, ed in parte seminativo, vitato, distinto nella mappa catastale Santa Romana e Montepiglio, coi numeri 364 al 372 inclusivi, 399, 400 e 401, della superficie di ettari 40 519, confinante con altri beni propri, Vannicelli Giovanni, Pastura Giovanni Battista, strada dei Cappuccini e fosso Grande.

Amelia, 14 gennaio 1883.

305 ANTONIO BARCHERINI.

MUNICIPIO DI PIPERNO

Avviso di vigesima *per l'appalto dazio consumo* 1883.

Aggiudicato oggi in primo esperimento per lire 18,500 l'appalto di cui sopra, il sottoscritto fa noto al pubblico che il termine utile per produrre dimanda non inferiore del ventesimo scade alle ore 9 ant. del giorno 29 corrente mese, avvertendo che quando nessuna se ne presenti, l'appalto sarà aggiudicato definitivamente al deliberatario provvisorio, alle condizioni tutte indicate nei precedenti avvisi.

Piperno, 14 gennaio 1883.

301 *Il Sindaco:* R. MICCINILLI.

BANCA POPOLARE DI GARLASCO

Si fa noto ai signori azionisti che la Presidenza ha fissato al giorno 31 andante l'assemblea generale dei soci, la quale avrà luogo nella maggior sala del Municipio, ed alle ore 12 meridiane.

Ordine del giorno:

1. Nomina della Presidenza;
2. Lettura ed approvazione del bilancio e resoconto del Consiglio d'amministrazione;
3. Nomina dei 3 membri del Consiglio d'amministrazione scaduti;
4. Nomina del Comitato di sconto;
5. Nomina dei 3 sindaci e dei 2 supplenti;
6. Nomina di un arbitro;
7. Proposte presentate dai soci in tempo utile, a norma dell'art. 49 dello statuto;
8. Beneficenza.

Garlasco, il 12 gennaio 1883.

Il Presidente: BOZZANI GIUSEPPE.

286 *Il Segretario:* AVV. A. CAPPA.

MUNICIPIO DI SANTERAMO IN COLLE

Avviso d'Asta

pel riaffitto della masseria del Monte Jacoviello.

In seguito alla diserzione d'asta di primo e secondo incanto, pel riaffitto della masseria suddetta, essendo stata presentata offerta privata di lire 7825 annue dal signor Tangorra Luigi, l'Amministrazione dell'Opera pia ha deliberato sperimentarsi nuovamente gli incanti pubblici, sulla somma offerta dal Tangorra.

Si fa noto quindi che nel dì due febbraio prossimo, alle ore 10 antim., nel palazzo municipale, dinanzi l'Amministrazione, avrà luogo il primo incanto pel riaffitto ripetuto.

Si avverte che a corredo del fitto havvi un capitale di animali del valore complessivo di lire 5590, con attrezzi rurali, paglia, fieno ed altro.

Le offerte in aumento al prezzo d'apertura d'asta di lire 7825 non potranno essere inferiori a lire dieci.

La durata del fitto sarà per anni sei, dal 15 agosto 1883 al 14 agosto 1889.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Il quaderno d'oneri è ostensibile presso l'ufficio comunale.

I concorrenti presenteranno garanzia solidale di persona proba e solvibile, depositeranno lire 1000 presso il presidente, e lire 500 presso il segretario, in conto delle spese, dovendo tanto le spese degli incanti andati deserti, quanto quelle dei nuovi incanti, gravare a carico del definitivo deliberatario.

Esso deliberatario ed il suo garante dovranno poi prestare cauzione definitiva, con ispeciale ipoteca su beni fondi, con vincolo di rendita sul Debito Pubblico.

Il termine utile per l'offerta del ventesimo è di giorni quindici, e scadrà il mezzodì del 18 febbraio prossimo.

Santeramo in Colle, li 12 gennaio 1883.

Visto — *Il Sindaco Presidente:* L. G. DE LAURENTIIS.

276 *Il Segretario:* M. ROMANO.

IL SINDACO DELLA CITTÀ DI ALBA

Visto l'articolo 98 del regolamento sull'Amministrazione generale dello Stato, in data 7 settembre 1870, n. 5852,

Notifica

Che l'appalto delle opere per la costruzione della strada comunale obbligatoria, detta *Delle Serre*, venne con verbale d'oggi aggiudicato, mediante il ribasso della somma di lire ottomila e cento sul prezzo d'asta in lire 64,808 54;

Che il termine utile per fare la diminuzione non inferiore al vigesimo sul prezzo d'appalto ridotto a lire 56,708 54 è fissato al mezzodì del ventinove gennaio corrente.

Alba, addì 11 gennaio 1883.

265 *Il Sindaco:* ASTESIANO.

ESATTORIA DI VALLERANO

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno 15 febbraio 1883, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, del giorno 20 e 26 del detto mese, avanti il Regio pretore di Soriano nel Cimino, e nella sala delle udienze, avrà luogo la vendita o subasta dei qui appresso descritti immobili:

1. In danno di Floridi Bonaventura, Paolo, Augusto, Cesare, Florido, Beniamino, Aurelia, Lelia e Cesarina fu Giuseppe, domiciliati in Vallerano — Terreno, posto in contrada Milleiano sopra strada, a confine con Ricciardi Augusto e Domenico, Floridi Augusto e Venanzi Giuseppe, della capacità di tavole censuarie otto e cent. 33, segnato in mappa con il n. 585, e di un estimo catastale di scudi 49 27; si apre l'asta per lire 298 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 14 91. Proprietà libera.

2. Casa uso forno, posta in via Croce, a confine con Ricciardi Augusto da due lati e la strada, segnata in catasto con il n. 537 sub. 1, civico 60, e di un reddito imponibile di lire 75; si apre l'asta per lire 739, e la somma da depositarsi è di lire 36 54. Proprietà libera.

3. In danno di Erioli Lodovico fu Vittore, domiciliato in Vallerano — Terreno posto a Poggio Castello, a confine Floridi Vittore e fratelli Cristofori Angelo, Paoloci Giovanni, della capacità di tavole censuarie 21 e cent. 25, segnato in mappa sezione prima con i numeri 1839-1840, e di un valore censuario di scudi 12 34. Si apre l'asta per lire 76 80 e la somma da depositarsi è di lire 3 84. Responsivo al 6° a Biagiarelli.

4. In danno di Ottavianelli Maddalena fu Angelo in Mariani — Terreno posto a Valle Faiana, a confine Ricciardi Domenico e fratelli, Orlandi Domenica e sorella, Angeloni in Orlandi Caterina, della capacità di tavole censuarie 2 e cent. 10, segnato in mappa sezione seconda con il n. 399, e di un valore censuario di scudi 18 71. Si apre l'asta per lire 115 18, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 5 79. Proprietà libera.

5. In danno di Tusoni Anna fu Bernardino vedova Tiraterra. — Terreno, posto in contrada Fojano, a confine Tiraterra Eugenia, Bastianelli Domenico ed il fosso di Fojano, della capacità di tavole censuarie una e cent. 82, segnato in mappa sez. prima, con il n. 1687, e di un valore censuario di scudi 13 70; si apre l'asta per lire 85 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 4 36. Con voltura 25 aprile 1880, per istrumento di divisione 31 marzo 1877, rogato Ribichini, fu intestato a Tiraterra Bonaventura fu Giuseppe.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite di un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 20 febbraio 1883, ed il secondo il giorno 26 detto mese 1883, nel luogo ed ore suindicati.

Vallerano, 13 gennaio 1883.

277 *L'Esattore:* GIUSEPPE MARCUCCI.

AFFITTO DI TENUTA

La Commissione amministratrice dell'Orfanotrofio femminile Micarà, in Frascati, essendo venuta nella determinazione di concedere in affitto, per la durata d'un sessennio, la tenuta di Lariano, nel territorio di Velletri, della quantità di circa rubbia 300, responsiva a vino, legname di castagno, grano, granturco ed altri generi, invita coloro che volessero devenire al suddetto affitto a presentare le loro offerte chiuse e sigillate in carta da bollo di lire 1 20 entro il termine di giorni 10 dalla data del presente avviso negli uffici dei notari signori Quirino Barbetta in Velletri e Michele Giammarioli in Frascati, presso i quali trovasi ostensibile l'analogo capitolato.

Il giorno 25 gennaio, alle ore 10 antimeridiane, in presenza del presidente della Amministrazione suddetta, o di persona delegata, le offerte verranno aperte nell'ufficio del notaro Barbetta, in Velletri, e l'affitto in parola verrà provvisoriamente aggiudicato al migliore offerente, semprechè l'offerta non sia inferiore a quella precedentemente fissata dall'Amministrazione dell'Orfanotrofio.

Nei 10 giorni successivi, e precisamente fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 febbraio, si riceverà negli uffici notarili suindicati la offerta non inferiore al ventesimo sul prezzo della prima aggiudicazione, sulla quale verrà tenuto definitivo esperimento d'asta, a partiti segreti, in quel giorno che sarà indicato con altro avviso.

Contemporaneamente alla offerta dovranno essere depositate, per le spese inerenti al contratto, e che vanno tutte ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo, lire duemila.

Frascati, li 14 gennaio 1883.

300 LA COMMISSIONE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI BRESCIA (4ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 1).

Si fa noto che nel giorno 25 del corrente mese di gennaio, ad un'ora pomeridiana, si procederà, in questa Direzione, via San Francesco, num. 1835, piano primo, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Indicazione del genere	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Somma per cauzione per ogni lotto
	Quintali		*Quintali*	*Lire*
Frumento nostrale del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione . . .	3000	30	100	200

Luogo e termini per le consegne — Nel Panificio militare di Brescia, in tre rate uguali, cioè: la consegna della prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo alla data in cui il deliberatario avrà ricevuto la partecipazione dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno parimenti effettuarsi in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione, e presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti dovranno fare le loro offerte, non già specificatamente pel primo e secondo ecc. lotto, ma per un lotto o per due lotti, ecc., e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Tesoreria provinciale di Brescia, o presso le altre ove risiedono le suddette Direzioni e Sezioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato, al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e del suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una o che contengano riserve e condizioni, e quelle fatte per via telegrafica.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sopra avvertite; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle stesse a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta; sieno in ogni parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Brescia, addì 13 gennaio 1883.

288 *Il Sottotenente Commissario:* COTINO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Avviso di secondo esperimento.

Avvenuta la diserzione dell'asta indetta per oggi, nel giorno 23 gennaio corrente, alle ore 12 meridiane, nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà ad un secondo esperimento per l'appalto, col metodo di estinzione delle candele, per la delibera dei

Lavori di sistemazione dell'argine sinistro d'Adige, in linea inferiore di Cavarzere e Drizzagno Santa Maria, in comune di Cavarzere.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti certificati d'idoneità e moralità, nonchè il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 17 luglio anno corrente, di lire 56,622, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla stazione appaltante all'atto dell'incanto.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di lire 4000, in cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con lire 600 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali), resta fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 12 febbraio prossimo venturo.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni centoventi continui dal dì della consegna, sotto le comminatorie, in caso di ritardo, portate dal capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di lire 8000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per cento a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo, a senso del capitolato d'appalto, ostensibile in questo ufficio assieme ai tipi dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Padova, li 5 gennaio 1883.

225 *Per l'Ufficio di Prefettura:* A. ZARDON.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Avviso di secondo esperimento.

Caduto deserto oggi il primo esperimento d'asta, nel giorno di lunedì 29 gennaio corrente, alle ore 12 meridiane, nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà ad un secondo col metodo di estinzione di candele, per la delibera dell'appalto dei lavori di sistemazione del tratto d'argine sinistro d'Adige in Volta Marice e Drizzagno Marice in sezione III, in comune di Cavarzere.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti certificati d'idoneità e moralità, nonchè il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La gara verrà aperta sul dato dalla perizia 25 maggio anno corrente, di lire 76,630, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla stazione appaltante all'atto dell'incanto.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare lire 5345 80 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di anno.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di lire 3500 in cartelle del Debito Pubblico, al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con lire 800 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 12 merid. del giorno di mercoledì 14 febbraio prossimo venturo.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 120 successivi continui dal dì della consegna, sotto le comminatorie, in caso di ritardo, portate dal capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di lire 12,000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dello adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo, a senso del capitolato d'appalto ostensibile in questo ufficio assieme ai tipi dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Padova, li 8 gennaio 1883.

226 *Per l'Ufficio di Prefettura:* A. ZARDON.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.